

fece imprigionare le genti del cardinale e confiscarne gli averi, incorrendo così nella scomunica comminata a coloro che recavano impedimento a quelli che andavano a Roma. Oltre a ciò il Calstelnau era non soltanto ambasciatore del re francese, ma cardinale e legato d'Avignone. Era quindi stato direttamente provocato il papa e poichè s'erano addimostrati infruttuosi i buoni trattamenti, Adriano pronunziò la scomunica contro Manuel e chiese che l'imperatore lo sconfessasse. L'umore eccitato di Carlo V crebbe di molto a causa delle trattative corse sull'affare.¹

Malgrado gli incidenti avvenuti Adriano sperava sempre che il già suo discepolo cambierebbe di sentimento. Allo scopo di guadagnarlo alla causa comune della cristianità egli avevagli destinato la spada benedetta a Natale, che i papi solevano mandare ai difensori della fede. La solennità venne turbata da una disgrazia: l'architrave dell'ingresso alla cappella Sistina precipitò schiacciando uno svizzero in prossimità del papa.² Ai 10 di dicembre del 1522 Adriano aveva già energicamente richiamato di nuovo l'attenzione del doge sul crescente pericolo turco esortandolo a mezzo del nunzio Altobello a prestare aiuto.³

Il 1° gennaio 1523 Adriano VI comunicava all'imperatore che Francesco aveva dato al proprio ambasciatore i pieni poteri per concludere la pace; che però prima di ottenerla bisognava si verificasse un armistizio di tre anni; egli sperava che Carlo vi acconsentirebbe essendo ciò più necessario che mai a cagione del pericolo turco.⁴ Era appena spedita la lettera, che giunse la nuova avere gli imperiali messo a sacco S. Giovanni nello Stato pontificio e fatto prigioniero quel commissario papale. Adriano, del resto sì tranquillo, ne fu indescrivibilmente turbato; mandò a chiamare subito Lope Hurtado de Mendoza e gli dichiarò: solo la sua grande

¹ Cfr. GACHARD, *Corresp.* 139 s., 153 s., 160, 185; SANUTO XXXIII, 580 s.; *Lett. d. princ.* I, 109; LEFÈVRE 301 s. Quanto all'umore irritato di Carlo V cfr. la sua lettera a Sessa presso BERGENROTH II, n. 521. Dalla * lettera di Manuel a Carlo V dell'ottobre 1522 (Biblioteca de la Acad. d. Historia a Madrid) io ricavai l'interessante fatto che egli aveva consigliato l'imperatore a non dar alcun salvacondotto al cardinal Castelnau.

² *Lett. d. princ.* I, 110. SANUTO XXXIII, 561. BREWER III, 2, n. 2763. ORTIZ presso BURMANN 205. JOVIUS, *Vita Adriani VI* (cfr. STEINMANN, *Sistina* I, 166). * Lettera di L. Cati del 26 dicembre 1522 all'Archivio di Stato in Modena. * Lettera di A. Germanello del 29 dicembre 1522 nell'Archivio Gonzaga in Mantova (v. App. n. 76 e 77). L'8 giugno 1523 gli inviati fiorentini notificano da Valladolid: * «Hiermattina nella chiesa di S. Paolo con solenne ceremonie prese questa Mtà la spada et el capello mandati dalla S. di N. S.». Archivio di Stato in Firenze.

³ * Breve del 10 dicembre 1522. Originale nell'Archivio segreto pontificio. *Arch. s. Angeli Arm.* IV c. II n. 31. *Ibid.* n. 32 un *breve al cardinal Medici del 10 dicembre 1522: aiuti l'Ungheria.

⁴ BERGENROTH II, n. 518.